

L'osservazione *peer to peer*: modalità e strumenti



Rossella D'Ugo
Dipartimento di Scienze dell'Uomo
Università di Urbino Carlo Bo

DM 850 del 27 ottobre 2015

Articolo 9

(Peer to peer – formazione tra pari)

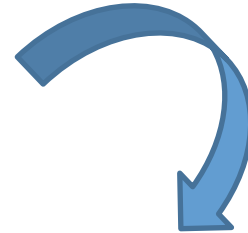
1. L'attività di osservazione in classe, svolta dal docente neo-assunto e dal *tutor*, è finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento. L'osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti.

I punti sui quali rifletteremo insieme

- ✓ Il paradigma dell'Educational evaluation
- ✓ Brevi punti sugli aspetti teorici e metodologici dell'Osservazione
- ✓ Gli strumenti di osservazione: proposte

1. Il paradigma dell' Educational Evaluation

**Valutare – Restituire – Riflettere –
Innovare – Valutare**



assunto di questo modello

Valutazione come processo condiviso
in cui tutti gli attori hanno parte attiva

Un percorso di *peer to peer* condotto secondo questo *modello* ha l'obiettivo di...

- ❑ avviare un processo di **valutazione delle prassi didattiche** in cui si collocano gli interventi educativi e didattici degli insegnanti;
- ❑ disegnare il “**profilo**” delle prassi degli insegnanti osservati sulla base di **parametri chiaramente definiti e condivisi**;
- ❑ decidere di incentivare una **costante riflessione critica** degli operatori in merito alle situazioni didattiche **progettate** (e da **riprogettare**).

Nel modello del valutare-restituire-riflettere–innovare-valutare

La *valutazione*...

- è *raccolta* sistematica di dati
- promuove una *attribuzione di valore* che mira all'*azione*
- ha come principale finalità *cambiamento/innovazione/miglioramento*
- punta a rendere *consapevoli* i soggetti (in merito a **problemi, soluzioni**)
- è stimolo per una *revisione continua* del lavoro (e quindi di una *riprogettazione*)
- è un *evento sociale*: partecipazione, negoziazione di obiettivi, valori, significati in tutte le fasi del processo

Gli strumenti di osservazione - valutazione

1. definiscono le prassi didattiche da «valutare» degli insegnanti dichiarandone esplicitamente i diversi oggetti di osservazione;
2. definiscono un **modello di pratiche didattiche «eccellenti»** : poggiano perciò su assunti pedagogici e valoriali di fondo che sono propri di chi lo ha costruito (dietro ad ogni strumento vi è una sua “filosofia”);
3. sono filtri che guidano l'*evaluation*



Permettono di valutare lo **scarto** tra lo stato di fatto della realtà da valutare e gli espliciti livelli considerati ottimali dal gruppo di riferimento.

Confronto tra “**essere**” e “**dover essere**”, tra livelli di qualità percepiti e livelli di qualità auspicati.


Validità e attendibilità degli strumenti e quindi delle rilevazioni

La *validità* esprime il grado di corrispondenza tra una rilevazione (una misura o un giudizio) e l'oggetto a cui questa si riferisce.

Una rilevazione è *attendibile* quando la sua accuratezza è tale da risultare costante, chiunque sia il soggetto che esegue la rilevazione e che l'esito di successive misurazioni risulti lo stesso.

Gli STEPS fondamentali per la somministrazione degli strumenti

- ❑ chiarire le modalità d'uso dello **strumento** e le sue finalità formative;
- ❑ somministrare lo strumento/raccogliere i dati (**validità e attendibilità**);
- ❑ **analisi e confronto** dei dati con gli insegnanti osservati;
- ❑ messa in discussione dei **criteri** di qualità dello stesso strumento;
- ❑ condivisione delle **criticità e progettazione** di interventi di miglioramento.

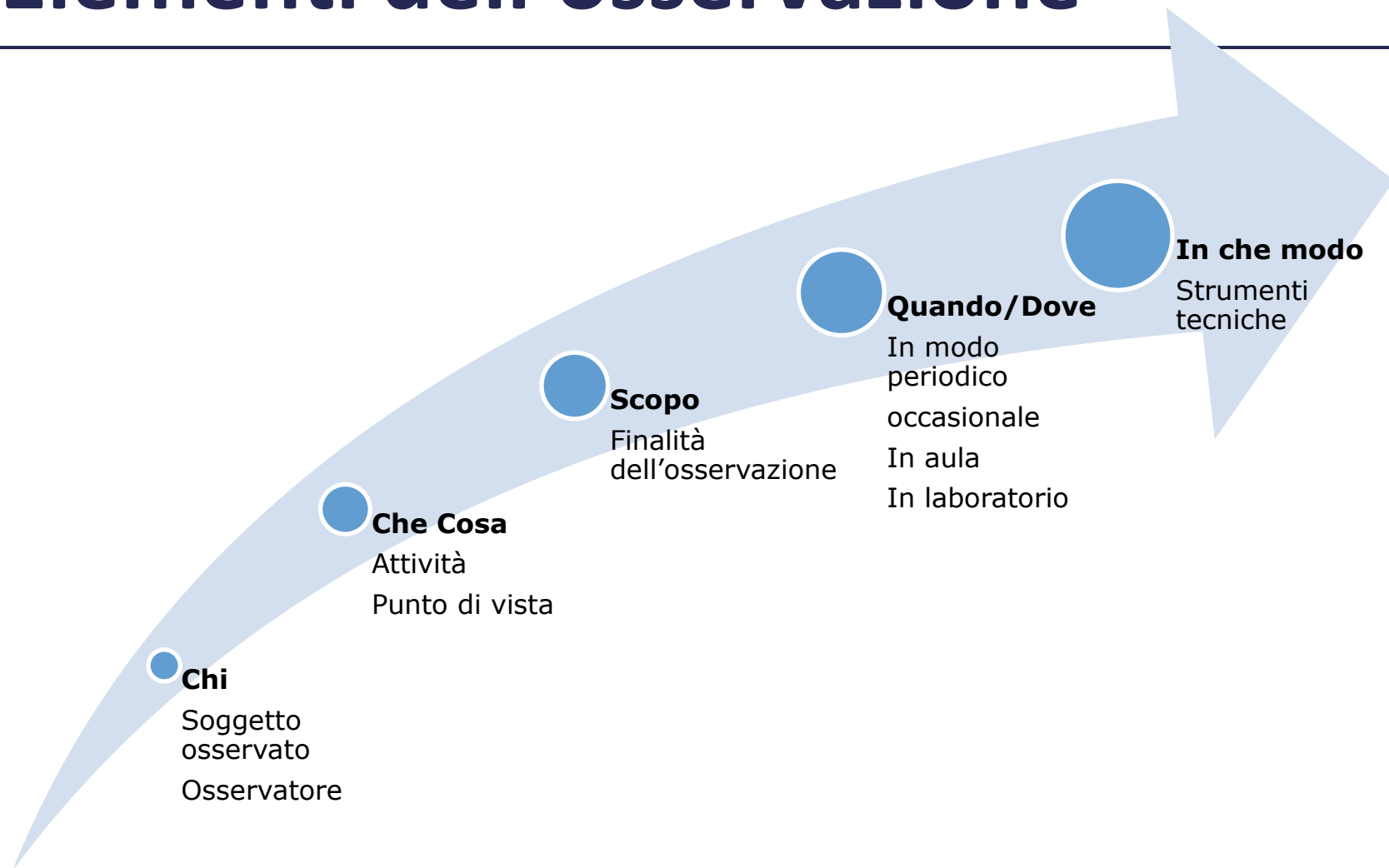


2. Brevi punti sugli aspetti teorici e metodologici dell'Osservazione

Coordinate dell'osservazione

1. la presenza di un **osservatore** adeguatamente formato;
2. un **contesto** di osservazione scelto con molta attenzione e ben definito;
3. un **oggetto** da osservare che sia ben delimitato (nel nostro caso il fare didattico dell'insegnante);
4. degli **strumenti** (validi e attendibili) adeguati e coerenti con le finalità di ricerca e con l'oggetto da osservare.

Elementi dell'osservazione



Minacce di mancata validità e attendibilità

- ❑ allontanarsi dalla finalità iniziale;
- ❑ basarsi sulle proprie interpretazioni, confondendole con i fatti;
- ❑ assumere un atteggiamento pregiudiziale e farsi contagiare dalle proprie aspettative;
- ❑ non annotare in modo accurato quello che accade durante l'osservazione;
- ❑ non utilizzare correttamente gli strumenti e le tecniche di rilevazione.

3. Gli strumenti di osservazione



proposte

Due strumenti finalizzati al *peer to peer*

Ordine di scuola	Strumento	Oggetti di osservazione	Tipologia di osservazione	Stato
Scuola dell'Infanzia	✓ PraDISI Prassi Didattiche dell'Insegnante di Scuola dell'Infanzia	Prassi didattiche degli insegnanti relativamente ai diversi campi di esperienza	strutturata *	<ul style="list-style-type: none"> - Validato - Già utilizzato anche ai fini dell'anno di prova - Trasponibile anche per gli altri ordini di scuola
Tutti gli altri ordini di scuole	✓ Strumenti di osservazione relativi alle competenze professionali	<p>Competenza didattica</p> <p>Competenza progettuale curricolare</p> <p>Competenza legata alla valutazione</p>	<p>strutturata *</p> <p>*grado di libertà lasciato all'osservatore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In costruzione/ sperimentazione - Strutturato su un pacchetto di tre strumenti

Due questioni principali

1. Le intenzionalità pedagogico-didattiche degli **strumenti**
2. La funzione **formativa**

PraDISI e altri strumenti

Che cosa:	- messa a punto di una <i>rating scale</i> per l'osservazione delle prassi didattiche degli insegnanti all'interno delle sezioni/classi
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none">- entrare all'interno dei processi didattici dei contesti per osservarli sulla base di <i>specifici indicatori di qualità</i>- condurre gli insegnanti verso una maggiore <i>consapevolezza e intenzionalità progettuale</i>, a partire da dati osservativi rilevati in modo valido e affidabili- riflettere su un <i>buon insegnamento</i> definito sulla base di scelte valoriali "a priori"
Intenzioni dello strumento:	<ul style="list-style-type: none">- conoscere i processi didattici che si svolgono in classe- analizzarli in modo peculiare- discuterli con gli insegnanti che sono stati osservati

La *qualità* della didattica secondo il PraDISI

Per definire i suoi «livelli di qualità»....

- ✓ analisi dei *programmi ministeriali* della scuola dell'infanzia (Orientamenti '91 e Indicazioni Nazionali per il curricolo 2007 e 2012);
- ✓ *osservazioni* di insegnanti di scuola dell'infanzia impegnati in diverse situazioni didattiche;
- ✓ referaggio di un *panel di esperti* nazionali dell'area pedagogico-didattica chiamato ad esprimersi in merito alla validità di costruito dello strumento PraDISI;
- ✓ verifica della *validità* del PraDISI e della sua effettiva fruibilità da parte di insegnanti e coordinatori pedagogici all'interno di campioni di sezioni di scuola dell'infanzia (a.s. 2011/12 a livello comunale, a.s. 2013/14 a livello regionale e nazionale).

La «filosofia» del PraDISI

Le prassi didattiche nella scuola dell'infanzia sono eccellenti quando...

- ❑ danno evidenza di una *progettazione intenzionale e collegiale* da parte degli insegnanti della scuola e della sezione;
- ❑ stimolano periodicamente e ciclicamente le abilità dei bambini in *tutti i campi di esperienza* indicati nelle IPC;
- ❑ sostengono e guidano i bambini mediante occasioni di *individualizzazione* e di *personalizzazione*;
- ❑ promuovono progetti in continuità con la *scuola primaria* e con il *sistema formativo integrato*;
- ❑ utilizzano, laddove possibile, *strumenti di osservazione* per regolare le prassi didattiche in risposta ai bisogni educativi dei bambini.

Il PraDISI: indicatori e aspetti procedurali

Aree di interesse	Item
A. Le routine della giornata educativa: prassi didattiche dell'insegnante	accoglienza dei bambini e dei loro familiari, circle time di inizio giornata educativa, igiene personale, pranzo, riposo, ricongiungimento dei bambini con i familiari
B. Promozione delle competenze:	linguaggio attivo e passivo fra i bambini, scambi verbali adulto/bambini, lettura, scrittura
B1. linguistiche	
B2. logico-matematiche-naturalistiche	logica e ragionamento, spazio, ordine e misura, natura, ambiente, ecosostenibilità
B3. motorie	motricità fine, motricità globale, motricità ritmica
B4. espressive	esperienze creative e pratico-manipolative, esperienze musicali, tecnologie, nuovi media e comunicazione
B5. relazionali e sociali	qualità dell'interazione sociale tra bambini e insegnante, gioco spontaneo dei bambini, educazione alle differenze culturali, cittadinanza
C. Scelte di metodo dell'insegnante	individualizzazione e personalizzazione

Item 8a – Letture

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	Nella sezione è presente una scansia con alcuni libri disposti. L'insegnante organizza solo saltuariamente – e senza una specifica intenzionalità progettuale – attività che abbiano l'obiettivo di incuriosire e motivare i bambini ad un rapporto positivo con la lettura.
Situazione B		
	20	
Buono	30	Oltre all'angolo della lettura, l'insegnante ha organizzato la sezione in modo da renderla un ambiente che stimoli costantemente un buon rapporto con la lettura (ad es.: alle pareti vi sono molteplici frasi di libri letti insieme che sono risultate significative per motivi diversi, ecc.). L'insegnante realizza periodicamente e con intenzionalità progettuale attività finalizzate a familiarizzare con la lettura e/o con i libri, rendendo questo momento un vero e proprio "rito" per i bambini. Tra le principali attività sono sempre previste: <ul style="list-style-type: none"> – lettura di libri ad alta voce eseguita in modo interattivo e dialogico al fine di accrescere attenzione e curiosità nei bambini (ad es.: l'insegnante fa domande, esplora con loro le figure del libro, ecc.); – riletture, (a una voce oppure in dialogo con i bambini), di libri ad alta voce, al fine di aiutare il bambino/a a capire le parole e le parti del discorso; – richiesta ai bambini di scegliere libri da leggere in gruppo (ad es.: l'insegnante fa alcune proposte e i bambini decidono quali libri – portati da casa, scelti in biblioteca – leggere insieme in quel periodo: si stabilisce insieme un ordine di lettura, un calendario, ecc.).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante ha predisposto in sezione un angolo dedicato al prestito dei libri e nel quale i bambini possono "consigliarsi" i libri (ad es. una volta al mese un/una bambino/a a turno è chiamato a presentare un libro che gli è particolarmente piaciuto). Inoltre l'insegnante, nelle attività di lettura, ha sempre cura di: <ul style="list-style-type: none"> – proporre libri di carattere non solo strettamente narrativo (ad es.: enciclopedia, poesie, giornalini, ecc.); – sollecitare "ipotesi sul significato dei libri": ad es.: mostra la copertina e chiede ai bambini di fare ipotesi sul titolo, sui personaggi, sulle lettere presenti, ecc.; – usare modalità comunicative diversificate in risposta ai diversi feedback dei bambini. In aggiunta, le sezioni della scuola dell'infanzia svolgono tutti gli anni progetti di lettura con la biblioteca del territorio e l'insegnante ha cura di promuovere percorsi in sinergia con i genitori, così da incentivare nei bambini il piacere della lettura sia a casa sia a scuola. Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.

Indicatori e aspetti procedurali

- struttura di ciascun *item* è quella di una *rating scale* con tre descrittori espliciti relativi all'agire dell'insegnante;
- ogni *item* propone categorie comportamentali non elementaristiche, ma osservabili in relazione al contesto descritto: si tratta di *micro-situazioni "esemplari"*;
- in ciascuna descrizione sono inserite due o tre modalità comportamentali ed elementi contestuali tra loro coerenti e rispondenti a *livelli di qualità minima* (10), *buona* (30), *eccellente* (50).

Strumenti di osservazione sulle competenze professionali di tipo trasversale

- Competenza didattica
 - Competenza progettuale curricolare
 - Competenza legata alla valutazione
- Intercettano, isolandole, delle *competenze professionali* forti
 - Monitorano i comportamenti professionali dell'insegnante (azioni che esprimono una scelta precedentemente compiuta)
 - Sono costruiti nella cornice di riferimento delle relazioni del *sistema didattico* allievo/insegnante/sapere (per ciò che davvero avviene al suo interno e tra i diversi poli) (Damiano, 2013; Chevalard; Martini 2011, 2014)

Il «PraDILE»: indicatori e aspetti procedurali

Arete di interesse	Item
Unità 1. La fase di preparazione	<ol style="list-style-type: none">1. chiarezza dell'obiettivo da conseguire2. predisposizione della presentazione3. previsione delle criticità
Unità 2. La fase di avvio	<ol style="list-style-type: none">4. predisposizione dell'ambiente5. focalizzazione dell'attenzione6. attivazione delle prenoscenze degli allievi7. comunicazione esplicita dell'obiettivo da conseguire
Unità 3. La fase di svolgimento: aspetto <u>comunicativo</u>	<ol style="list-style-type: none">8. presentazione delle informazioni attraverso differenti codici comunicativi9. presentazione delle informazioni attraverso facilitatori10. messa in evidenza delle conoscenze di maggior rilievo, evitando il sovraccarico cognitivo
Unità 4. La fase di svolgimento: aspetto <u>cognitivo e strategico</u>	<ol style="list-style-type: none">11. previsione dei cambiamenti che subentrano nella mente degli alunni sotto forma di processi cognitivi12. utilizzo di strategie orientate a mantenere la curiosità, promuovendo un carattere aperto e sfidante dell'apprendimento13. utilizzo del contenuto in modo da saperlo adattare/destrutturare in gradi di complessità diversa per poi riapplicarlo in contesti svariati

Il PraDILE: indicatori e aspetti procedurali

Arete di interesse	Item
Unità 5. La fase di svolgimento : aspetto <u>gestionale e interattivo</u>	14. comunicazione e mantenimento di regole chiare e condivise 15. controllo costante su tutto quanto accade nella classe 16. applicazione di strategie dissuasive verso comportamenti di disturbo
Unità 6. La fase di svolgimento : aspetto <u>partecipativo</u>	17. gestione costante del feedback (valutazione formativa) 18. gestione delle diverse tipologie di attività e della partecipazione collettiva 19. sviluppo di abilità per un'efficace interazione tra pari
Unità 7. La conclusione	20. messa a fuoco degli aspetti essenziali della lezione 21. controllo della modifica delle preconoscenze degli allievi 22. capacità di fornire indicazioni per consolidare gli apprendimenti e promuovere l'autonomia e le strategie di studio

Item 10 – Messa in evidenza delle conoscenze di maggior rilievo, evitando il sovraccarico cognitivo



Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante <i>non torna mai</i> – a meno che non si accorga di una difficoltà di comprensione da parte di qualche allievo - sulle conoscenze di maggior "spessore" e rilievo da dover apprendere.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante torna solo <i>a volte e a seconda dell'argomento trattato</i> sulle conoscenze di maggior "spessore" e rilievo da dover apprendere, eliminando dalla sua comunicazione ogni elemento (testuale, visivo o auditivo) che sia estraneo al compito o che possa distogliere da informazioni rilevanti.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante torna <i>sempre</i> più volte sulle conoscenze di maggior "spessore" e rilievo da dover apprendere, eliminando dalla sua comunicazione ogni elemento (testuale, visivo o auditivo) che sia estraneo al compito o che possa distogliere da informazioni rilevanti.



La funzione formativa di questi strumenti

L'opportunità *dell'osservazione delle pratiche didattiche* in classe si rileva una metodologia molto utile in quanto determina:

1. l'opportunità per gli insegnanti di *decentrarsi*, di attivare una "*presa di distanza*" dalle azioni didattiche compiute;
2. l'innestarsi di processi di *riflessione* all'interno delle scuole (a livello collegiale) e delle classi/sezioni (a coppie/gruppi di insegnanti);
3. la presa di coscienza dell'esigenza di "entrare" dettagliatamente nel merito delle prassi didattiche per poter assumere decisioni consapevoli di riprogettazione e miglioramento della didattica stessa all'interno delle scuole, con il supporto di *formazione in servizio*;
4. la necessità di una *rigorosa eterovalutazione* (anche tra colleghi) in grado di promuovere *supporto e accompagnamento* nei processi di *riflessione* e di *riprogettazione*.

L'osservazione e la restituzione

IL PROCESSO DI OSSERVAZIONE



Ciascun insegnante ha il compito di **osservare il proprio collega di sezione**, creando in tal modo **coppie reciproche di osservatore – osservato**, che costituiranno l'unità di riferimento per la fase di restituzione.

L'INCONTRO DI RESTITUZIONE

Ciascun insegnante prenderà parte a **due incontri finali di restituzione**: in qualità di **eterovalutatore**, in un caso, e in qualità di **insegnante osservato**, nell'altro caso.

L'incontro, in ambo i casi, avrà come obiettivo quello di riflettere insieme sui dati raccolti al duplice fine di **ri-progettare le prassi didattiche** degli insegnanti osservati e di **ipotizzare il curriculum scolastico** dell'anno successivo.

La restituzione: prima, durante, dopo

Tappe della restituzione	Attori e ruoli
Prima della restituzione	<p>insegnanti osservatori e insegnanti osservati compilano le schede:</p> <ol style="list-style-type: none"><i>1. i valori della mia professione</i><i>2. schede di percorso</i> relative ai campi di esperienza<i>3. le competenze che mi rappresentano</i>
Durante la restituzione	<p>insegnanti osservatori, insegnanti osservati, pedagoga, dirigente, ecc, riflettono sui dati raccolti col supporto di:</p> <ol style="list-style-type: none">1. schede compilate nei mesi precedenti2. assumendo specifici ruoli (facilitatore, guida, promotore, ecc)
Dopo la restituzione	<p>insegnanti osservatori, insegnanti osservati, pedagoga, dirigente, ecc.:</p> <ol style="list-style-type: none">1. riprogettano le proprie prassi didattiche con l'ausilio di specifici format2. analizzano punti di forza e di criticità del percorso di formazione

Potenzialità e condizioni d'uso di questi strumenti

Potenzialità

- analisi di situazioni didattiche attraverso *punti di vista differenti*: pedagogisti, insegnanti tutor, insegnanti neoassunti, ricercatori, ecc;
- *pensiero riflessivo* dell'insegnante;
- *riprogettazione* della didattica;
- *atteggiamento scientifico* orientato ad una scuola del *progetto* e del *curricolo*;
- cura della propria *professionalità* attraverso l'analisi della propria pratica.

Condizioni d'uso

- *non* si osserva per *classificare* o selezionare!
- *complementarietà* con *strumenti differenti* - di osservazione del contesto, ad esempio - in modo tale da avere uno sguardo più ricco e valido sulle realtà studiate.

Grazie per l'attenzione....
...e buona osservazione a tutti!

rossella.dugo@uniurb.it

Università di Urbino

Rif. bibliografici per PraDISI:

D'Ugo R., *La scuola dell'infanzia di qualità. La scala di valutazione PraDISI*, FrancoAngeli, Milano, 2013.

D'Ugo R., Vannini I., PraDISI. *La valutazione formativa delle Prassi Didattiche dell'Insegnante di Scuola dell'Infanzia: osservare per riprogettare*, FrancoAngeli, Milano, 2015.